

Diritti negati

La legge  
è ferma al palo  
E l'eutanasia  
resta un tabù

di G. VELARDI

A PAGINA 5



# La legge è ferma al palo E l'eutanasia resta tabù

di GIORGIO VELARDI

**A**nche per avere una “dolce morte” bisognerà attendere il referendum costituzionale. Proprio così. E non è nemmeno detto che basti. Nel senso che, viste le lungaggini a cui la discussione del provvedimento sta andando incontro, il malcelato rischio è che anche in questa legislatura il Parlamento non riuscirà a partorire una legge sull'eutanasia. Eppure, per dirla col gergo

renziano, questa poteva essere “la volta buona”. Soprattutto perché, all’inizio di marzo, le commissioni Giustizia e Affari sociali della Camera si erano riunite per discutere le proposte di legge sull’argomento, a cominciare da quella di iniziativa popolare depositata il 13 settembre 2013 e promossa dall’associazione Luca Coscioni. Cercando di trovare una sintesi. E invece oggi “la legge è bloccata in commissione e non c’è alcuna volontà di discuterla”,

spiega a *La Notizia* **Marco Cappato**, tesoriere dell’associazione e presidente dei Radicali italiani. “A noi”, aggiunge, “basterebbe che il governo di Renzi e Alfano si chiamasse fuori dalla discussione e lasciasse alle Camere la possibilità di discutere liberamente



di un tema che vede l'opinione pubblica schierata a favore di un provvedimento che garantisca la possibilità di ricorrere all'eutanasia”.

**ASPETTA E SPERA**

Qualcosa, a dire il vero, si sta muovendo sul fronte del testamento biologico. Ma quella è un'altra partita. Nel frattempo “noi stiamo aiutando le persone che vogliono ricorrere al suicidio assistito a recarsi in Svizzera, e lo stiamo facendo alla luce del sole”, dice ancora Cappato: “I casi resi pubblici in questi mesi sono due, ma siamo in contatto con diversi altri soggetti che hanno già avanzato la richiesta”. Non solo. “Il percorso di discussione si è fermato dopo le prime battute in commissione”, racconta **Beatrice Brignone**, deputata di Possibile. “Temo che non ci sia la volontà di portarlo avanti” e “purtroppo non è una sorpresa. La maggioranza è troppo eterogenea e fin troppo cauta su temi che richiederebbero il coraggio di discutere nel merito delle questioni con un approccio laico e senza condizionamenti. Ogni materia viene inizialmente proclamata a gran voce a colpi di slogan per poi essere svuotata”. Per il fine vita “si è separata l'eutanasia dal testamento biologico”, dice ancora Brignone, mentre “per le unioni civili si è tolto ogni riferimen-

to che potesse essere assimilabile al matrimonio e alla *stepchild adoption*.

La cannabis ha fatto capolino due giorni fa in Aula per tornare subito in commissione. Sono tutti temi che coinvolgono migliaia di cittadini ma che la maggioranza di governo non ha la forza né il coraggio di affrontare”.

**PAGARE DAZIO**

“Sul tema dell'eutanasia gli iscritti al Blog si sono espressi in modo molto chiaro e netto, dichiarandosi a favore e dando una dimostrazione di maturità che finora è mancata alla politica e ai partiti”, afferma il deputato del Movimento 5 Stelle **Matteo Mantero**. “Quando si discuterà la legge in Parlamento non ci tireremo indietro e seguiremo le indicazioni che ci sono state date attraverso il voto, ma ritengo questa possibilità remota. Nella maggioranza c'è molta prudenza, per non dire timore, in ragione degli equilibri interni al governo. Il Pd – conclude Mantero – deve pagare pegno all'ala cattolica del suo partito e a Ncd”.



## Cosa prevedono le proposte in campo per la dolce morte

Sono otto le proposte di legge depositate in Parlamento sull'eutanasia. A cominciare da quella di iniziativa popolare che prevede che il paziente deve essere maggiorenne, la sua richiesta deve essere "attuale e inequivocabilmente accertata" e motivata dal fatto che egli "è affetto da una malattia produttiva di gravi sofferenze, inguaribile o con prognosi infausta inferiore a 18 mesi". Un'altra pdl è firmata da Teresa Nicchi (Sinistra italiana), sostanzialmente identica a quella della sua ex collega di partito Titti Di Salvo. La proposta prevede l'istituzione di una "Commissione nazionale di controllo e valutazione sull'attuazione della legge" composta da 16 membri. C'è poi la pdl di Eleonora Bechis (Alternativa Libera-Possibile), nella quale si determina che "il personale medico e sanitario è tenuto a rispettare la volontà del paziente" e "non può dichiarare obiezione di coscienza". Nella lista figurano anche i testi depositati da Luigi Manconi e Michela Marzano (Pd), Mara Mucci (Misto) e Francesco Palermo (Aut).